



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento Sostenitore L. 2000
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni
Per rimessi usare il Conto Corr. Post. N. 12/5829 - Salerno

84013 - CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 841825 - 841493
DIREZIONE — REDAZIONE — AMMINISTRAZIONE

Italia familiare



Don Peppino Capuano era, come molti ricordano, mio segretario di studio negli anni miei verdi. Sua moglie gestiva, in quel di S. Arcangelo di Cava un antico negozio di generi alimentari, che un tempo era stato florido, poi col mutar degli eventi si era andato sempre più riducendo, fino a vivere una vita più di affezione e di prestigio che di guadagno.

Ogni anno quelli dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette di Salerno invitavano la titolare della gestione a concordare bonariamente lo

imponibile di Ricchezza Mobile; ed ogni anno vi si presentava immancabilmente Don Peppino, per spiegare che nessuna imposta poteva essere messa a carico della gestione, perché era del tutto passiva. Quelli dell'Ufficio, che non ammettevano e non ammettono che possano esserci esercizi del tutto passivi, ogni volta chiedevano a Don Peppino come mai si ostinasse a tener su una azienda che, come lui diceva, era passiva. E lui, che per ogni verso è intelligentissimo, ma non è letterato, anche se sa esprimere molto bene le proprie idee, tanto che spesso il Castello glielie pubblica, immancabilmente rispondeva che non poteva smettere l'azienda, perché quel negozio lo teneva «per uso familiare». Come? Si, diceva lui, per uso familiare, perché ogni giorno pur debbo comprare quanto necessario per mantenere la numerosa famiglia, ed allora tanto vale fare gli acquisti presso me stesso, così ci guadago il guadagno che dovrei dare agli altri alimentaristi per i miei bisogni quotidiani. Riusciva o non riusciva a convincere quelli delle scuole a convincere quelli delle imposte? Non ricordo più! Comunque pare che alla fine concordava sempre. Ma un giorno dovette convincere se stesso che quella specie di azienda familiare lo avrebbe portato alla rovina, giacché si finiva per consumare molto di più del necessario («la grassa nun è male bbone»), e così dette ragione a quelli del Fisco e chiuse botteghe per non andare in rovina.

Questo ricordo mi è venuto pressante alla mente quando ho studiato gli atti della riunione del Consiglio Comunale di Cava ed ho sentito le dichiarazioni del Sindaco, e dei Consiglieri di maggioranza e di punzello, e non ho saputo trovare di meglio per definire l'Italia di oggi, che un'Italia familiare! Italia familiare, sì, perché niente si fa oggi in Italia, ed a Cava dei Tirreni ed in tutti i Comuni della Penisola, che non sia in funzione familiare. Funzione familiare politica, ben si intende, per ministri, sottosegretari, parlamentari e burocrati in genere, salvo addirittura qualche consorzio politico veramente familiare; funzione familiare nelle Regioni, nelle Province e nei Comuni, dove niente si fa pensando al bene supremo della nazione e del popolo, ma tutto si fa per favorire questa o quella parte al potere, e per cercarsi clientele, famili e simpatie elettorali.

Oggi non conta più il valore delle persone, perché non interessa più chi viene assunto ad un posto di responsabilità

prevista da nessuna norma, è giornana, ma ci saranno anche purtroppo diventata una prassi i giornali periodici locali, i quali stanno anch'essi creando giorno per giorno la storia, così come per la nazione la stanno creando i giornali quotidiani.

Certamente Eugenio Abbro, che è più realista di me pur militando all'ombra della croce, dirà che poco interessa il giudizio dei posteri: l'interessante è il soddisfacente è quello che si conquista su questa terra nel momento che viviamo.

Gli dò perfettamente ragione, perché questo è un pensiero materialistico e la materia non può negarsi. Ma non creda che soltanto nelle sue conquiste ci sia soddisfazione, e non ci sia invece nelle azioni di chi guarda all'al di là della vita terrena, sol perché nessuno ha mai potuto constatare se nell'al di là ci sarà veramente un'altra vita e la possibilità di giudicare quello che si è fatto in terra. Le soddisfazioni possono anche essere costituite dal pensare quello che dirà la gente di noi quando saremo morti, ed il giudizio che darà di noi la storia dopo la morte.

Quindi, soddisfazione per soddisfazione, credo che valga più la soddisfazione di un idealista che quella di un materialista, anche se può essere confusa con la mitomania o la masturazione del pensiero!

Ma, ritornando a bomba: Don Peppino alla fine capì che se la azienda commerciale della moglie fosse andata avanti in quel modo, avrebbe portato alla rovina lei, lui e tutta la sua famiglia. Quando lo comprende ranno i nostri amministratori comunali, provinciali, regionali e nazionali?

Domenico Apicella

Siamo stati soltanto noi. O meglio sono stati soltanto coloro ai quali noi abbiamo affidato la cura della cosa pubblica, perché non io, né certamente tutti coloro che mi leggono e sono in buona fede, avrebbero mai consentito e consentirebbero con questo andazzo.

Udite! Ai dipendenti comunitari tutto si dà e niente si può chiedere. Essi non vogliono pagare l'acqua, e li si esonerà dal pagamento. I vigili urbani vogliono andare tutti in ferie nello stesso mese; ed allora per accontentarli ci si deve ridurre a soltanto sette vigili in servizio sui ventisette in organico, proprio nel periodo di maggior necessità di vigilanza urbana.

I vigili urbani dicono che la divisa che indossano va soggetta ad un continuo lavaggio, e quindi chiedono che venga cambiata; e bisogna accontentare i vigili, perché sono dipendenti comunali, e perché sulle simpatie dei dipendenti, piazzate o non piacciono se lo diciamo, si mantiene la prevalenza democristiana al Comune. E chi parla, geh, geh? Purtroppo siamo noi che stiamo a guardare e che non possiamo far niente per arginare questo straripamento. Ma, andiamo avanti. Si è preso l'andazzo oggi, di riconoscere come un diritto al dipendente comunale che vuol in pensione, che un di lui figlio od una di lui figlia venga assunta al posto lasciato dal padre: è questa una novella branca del diritto ereditario che benché non

abbiano più diffusamente un'altra volta), ha detto spavalderamente in Consiglio Comunale che se si dovessero ripetere le elezioni, egli mai le paventerebbe, perché il popolo di Cava darebbe sempre la sua fiducia a ventidue democristiani su quaranta consiglieri.

Ebbene, soddisfatto lui e soddisfatti i cavaiali di oggi, non possiamo far altro che piegare la testa, consolandoci col pensare che non sempre i tempi saranno come quelli attuali, ed un giorno i posteri giudicheranno, e quando faranno la storia, anche locale, non saranno certamente a far testo soltanto i verbali del Consiglio Comunale, che comunque rispecchiano la mentalità della mag-

Egregio Avvocato, in merito al recente manifesto affisso a cura dell'Azienda di Soggiorno sui muri della «Piccola Svizzera» dal titolo «CAVA PULITA», mi permetto inviarVi al cuneo foto scattate di recente in una strada di Cava e precisamente alla via Gen. Luigi Parisi, che dimostrano con quantitativo i cittadini di Cava, commercianti compresi, si adoperano per fare quanto auspicato dal Presidente della Azienda di Soggiorno.

A Voi ogni commento.

Ringraziando, V invio i miei più cordiali saluti.

Aniello Trofa

(N.D.D.) Caro Trofa, che cosa diremo al Sindaco ed all'Assessore allo spazzamento? Racconteremo soltanto che una nostra gentile concittadina, che prima di trasferirsi col marito per ragione di lavoro nel Sud Africa, abitava in un villaggio di Cava, a pianterreno, e gettava in mezzo alla strada l'acqua del bacile dopo essersi lavato il viso, ci ha detto con disprezzo che non vede l'ora di ritornare in Sud Africa dopo la vacanza estiva, perché in questa schifezza (ed a fatto segno alla strada) ella ormai non può più adattarsi a vivere.

Evviva! Chi? Soprattutto L'Assessore alla Nettezza Urbana perché se Voi, caro Trofa, ve la prenderete con i cittadini, io sempre la mentalità della mag-

L'On.le Romano contro le abusive assunzioni del Comune

Caro Mimi,

se la coerenza degli oppositori interni della democrazia cristiana ci avesse consentito di discutere in Consiglio Comunale la questione nota delle assunzioni clandestine al Comune, non sarei qui ad importunare te, l'autorità Giudiziaria e la Prefettura Ma, come sai, i tre democristiani dissidenti, dopo aver annunciato la revoca della fiducia all'amministrazione Giannattasio, hanno avuto paura di votare una mozione di sfiducia e di sospendere dei lavori del Consiglio Comunale e, per motivi di coerenza, noi dell'opposizione di sinistra (comunisti, socialisti e socialdemocratici) siamo stati costretti ad abbandomiare l'Aula.

Non sono esperto di codice penale, ma qui mi pare ci sia almeno il reato di falso ideologico (assunzione quale diurnista di personale trattenuato, invece, a tempo indeterminato) e di abuso d'ufficio in casi non preveduti specificamente dalla legge (art. 323 del codice penale). Su tali questioni mi è doloroso richiamare formalmente, come intendo fare con la presente nota, l'attenzione dell'autorità Giudiziaria e del Prefetto di Salerno.

Ma i problemi che sollevo con questa mia nota non sono solamente di natura giuridica; essi sono altresì di natura politica e morale. Si fa tanto chiuso sulla corruzione e degenerazione della vita politica, sul clientelismo, sul favoritismo e via discorrendo, ma quando siamo noi a denunciare casi specifici di clientelismo, di degenerazione, i cento e più soloni che stanno sempre in agguato per l'aggressione non parlano più. Ricordi il caso Trabucchi, quello di Fiumicino, quello di Agrigento, per non parlare che dei più noti?

Vi sono nella nostra città centinaia di disoccupati che aspirano legittimamente ad un lavoro, anche al Comune, i quali sono defraudati nei loro diritti perché non hanno un santo che li proteggia in paradiso. Con quali criteri, se non quelli della divisione della torta sono stati assunti i cittadini di cui sopra? Ci lamentiamo perché Cava è sempre più sporca. Ma quante unità, assunte per il servizio di nettezza urbana, sono invece adibite a lavori inutili e improduttivi nei vari uffici comunali.

Si dice talvolta che l'opposizione è lenta ed è debole. Ma noi cosa dovremmo fare ai nostri amministratori democristiani? Fucilarli sul posto, picchiare, oltraggiarli? Vorremmo che i cento catoni della nostra vita paesana (che, guarda caso, vanno sempre per la democrazia cristiana) diano qualche volta un consiglio pratico anche a noi, ci dicano esplicitamente cosa dovremmo fare.

Nel consiglio di lunedì scorso, Abbro ha detto che, se si rifacessero le elezioni amministrative, la democrazia cristiana rioterrebbe i suoi ventidue consiglieri su quaranta. Se i cittadini di Cava, nella loro maggioranza, sono contenti dei metodi amministrativi che noi denunziamo, peggio per loro! Noi, intanto, sappiamo di aver fatto il nostro dovere, in rappresentanza della parte più sensibile e più attiva della nostra popolazione.

Con viva cordialità.
Riccardo Romano



(Via Gen. Parisi fotografata da Trofa in una giornata di estate)

La D.C. 'puntellata', dai msini e monarchici

Accogliendo il nostro appello i socialisti ed i comunisti inoltrarono al Sindaco ed alla Giunta Comunale la richiesta di convocazione del Consiglio, e noi vi apponemmo, come di impegno la nostra quattordicesima firma. Così fummo convocati per lunedì 7 Agosto con un ordine del giorno chilometrico di ben 68 argomenti.

In apertura di seduta ci fu un lungo battibecco, perché al Prof. Abbri, capogruppo D.C., non piaceva l'ingenua iniziativa presa dal Cons. Avv. Apicella di portarsi in aula un registratore al fine di ricordare più agevolmente gli argomenti da riportare sul Castello. Come Dio volle, la presa di posizione del Prof. Abbri passò nel dimenticato, ed il Cons. D.C. Avv. Francesco Amabile in apertura di seduta dichiarò che di fronte alla crisi stagnante della maggioranza DC egli ed il suo collega di gruppo Rag. Della Rocca dissociavano da quel momento ogni responsabilità. Ad essi fece seguito il Cons. De Enzo Baldi il quale dichiarò che anche lui da quel momento si riteneva libero ed indipendente dalla maggioranza per le stesse ragioni espresse dall'Avv. Amabile. Era evidente quindi, che venuti meno tre consiglieri sui ventidue di maggioranza, questa non esisteva più, e bisognava procedere alla risoluzione della crisi prima di affrontare gli importanti argomenti all'ordine del giorno, tra cui alcuni, come i mutui, che richiedevano una maggioranza di ventuno consiglieri. Perciò il Cons. Onle Romano presentò un ordine del giorno col quale constatata la situazione di fatto, il Consiglio avrebbe dovuto aggiornarsi al ventuno Agosto per dar modo alla Democrazia Cristiana di risolvere i propri problemi. Il Sindaco Avv. Giannattasio dichiarò anche a nome della Giunta di essere d'accordo al rinvio della riunione, ma il Prof. Abbri, andò su tutte le furie giacchè a suo dire sarebbe spettato soltanto a lui decidere quello che Sindaco e Giunta dovevano o non dovevano fare, e pertanto chiese che l'ordine del giorno venisse respinto e la seduta continuasse. Di qui tutta una lunga polemica tra sostenitori dell'una e dell'altra tesi. Quando, però l'Avv. Amabile, il Rag. Della Rocca ed Enzo Baldi si avvidero che la seduta sarebbe continuata perché si erano dichiarati favorevoli alla prosecuzione i due rappresentanti del MSI (Renato Di Marino aveva in precedenza dichiarato di aver abbandonato la lista di Cava Nostra e di essere passato nel MSI) ed il Prof. Cammarano di Cava Nostra, finirono anch'essi per rinunciare alla presa di posizione e per piegare la testa. Così, l'ordine del giorno Romano venne respinto ed in segno di protesta per la leggerezza con la quale la maggioranza si scomponeva e si ricomponeva dilaniansi in una disordinata, che è rovinosa per il paese, ed in segno altresì di protesta per il fatto che la maggioranza democristiana non disdegna voti fascisti pur di tirare a campare, i consiglieri di sinistra abbandonarono l'aula, seguiti, per coerenza e per convinzione anche da noi. Qualcuno ha trovato tale nostro atteggiamento in contrasto con la collaborazione del PSDI al Governo. Chiariamo che noi non siamo stati mai disposti a portare sulle spalle chicchessia, e che soprattutto per noi vale il detto che «ci mischiamo a fesso». I democristiani, se ritengono che noi dobbiamo far parte della commissione comunale, debbono farci entrare con tanto di onore e di responsabilità; se no, non

pretendano di avere la nostra connivenza sol perché a Roma c'è un accordo di Governo. Proseguendo, diremo che dopo la nostra uscita, abbandonarono l'aula per dissenso sull'argomento delle assunzioni arbitrarie di operai durante il periodo elettorale, anche l'Assessore Angrisani ed il Cons. Di Domenico, per cui i presenti in aula si ridussero addirittura a ventuno, ed è troppo evidente che se i due msini (tra cui Perdaro che tanto tuona contro la Amministrazione Comunale) ed il Prof. Cammarano non si fossero messi a tirare il caro DC, la seduta non avrebbe potuto continuare. Ah, coerenza bella, dove sei mai andata a finire?!

Al Prefetto perchè intervenga

III. mo Sig. PREFETTO della Provincia di SALERNO
Racc. n. 0537

Il sottoscritto consigliere Comunale di Cava dei Tirreni prega V.S. di non voler ratificare o far ratificare dall'organo eventualmente competente e presieduto da V.S. la delibera consiliare n. 111 del 7-8-72 con la quale il Consiglio Comunale di Cava ha disposto l'esonero completo del pagamento del canone per il consumo dell'acqua potabile erogata dall'Acquedotto Comunale, da parte dei dipendenti comunali.

In proposito il sottoscritto si permette far presente a V.S. 1) La rinuncia da parte del Comune ai canoni nei confronti dei dipendenti comunali costituisce nient'altro che un'opera di beneficenza o comunque una spesa volutaria, non ammessa dalla legge, e non compatibili con le rilevanti defezioni finanziarie che ogni anno inducono il Comune a contrarre debiti per sopperire alle spese di bilancio.

2) Il beneficio dell'acqua gratuita ai propri dipendenti fa ottenere una discriminazione antigiuridica, illegale ed impolitica da parte del Comune nei confronti dei cittadini, e non se ne vedono le ragioni, quando i deponenti comunali percepiscono paghe e stipendi che pur fanno invidia alla maggior parte dei lavoratori delle braccia e della mente, e quando c'è gente che veramente non sarebbe in condizione di pagare l'acqua ed è perfino costretta a pagare l'eccedenza ad un prezzo esoso.

3) Il beneficio stesso suona offeso al buonsenso, quando ogni anno gli utenti si vedono assoggettati a raddoppiare se non addirittura triplicare il canone già pagato, perché il bilancio comunale è deficitario.

4) L'esonero dal pagamento dei dipendenti comunali produrrebbe una rilevante dispersione di acqua per intuibili ragioni.

5) Infine non è comprensibile in uno Stato di diritto come pretende di esserlo il nostro, che si verifichino delle discriminazioni tra cittadini, e chi si continua a fare al «chi figlio e chi figliastro»!

Pertanto il sottoscritto è fiducioso che V.S. vorrà validamente interessarsi a porre o far porre il superiore voto alla esecuzione di una siffatta delibera.

Con perfetta osservanza.

III. mo Sig. PREFETTO della Provincia di SALERNO
Racc. n. 0535

Il sottoscritto Consigliere Comunale di Cava dei Tirreni riferisce a V.S. che dal pubblico dibattito svoltosi nella seduta consiliare a Cava il 7-8-72 è emerso che durante il periodo elettorale ultimo, e dopo, sono stati assunti e mantenuti in ser-



Il problema dell'ecosistenza, il continuo deterioramento dell'ambiente in cui viviamo e le previsioni catastrofiche di alcuni studi in materia ecologica devono indurci a meditare seriamente.

Intanto per mia maggiore sicurezza e desiderosa di vivere questa vita il più lungo possibile sto disertando il mare di Vietri, di Salerno e della incantevole costiera amalfitana, perché ogni giorno le notizie sull'inquinamento delle acque sono inquietanti e l'operazione, tanto invocata, di «mare pulito» resta nella fantasia di tutti coloro che frequentano le spiagge in cerca di refrigerio.

Saltuariamente, e limitatamente al poco tempo libero di coloro che regge le sorti della mia casa, vado a bagnarci nelle acque limpide e cristalline di Pioppi, nel basso Cilento, e vi assicuro che è una meraviglia quella costa: essa è frastagliata e baciata dalla lussureggianti vegetazione di pino marittimo e dalla bassa macchia di lentisco, alaterno e cisto.

Fra quegli scogli rivestiti di licheni ed alghe marine si sente il genuino odore di mare e per ore ed ore, quel pezzo di mare, in quella idilliaca insenatura, è tutto mio.

In quei luoghi, ove la mano dell'uomo non ha ancora profanato l'ambiente, vorrei restare una vita intera a lasciarmi ardere la pelle dal sole cocente e dalla pungente salsedine.

Il mio genitore, che conosce ogni angolo della vallata meltelliana, ricorda i tempi della sua adolescenza e gli anni della sua prima giovinezza, e mi parla dei luoghi più ameni e salubri che richiamavano gente da ogni parte per riposare e respirare aria mista di mare e monte.

Egli, quando l'avvento di una era tecnologica era utopia, a mava tanto il corso del Bonea che percorreva sovente, ad iniziare dal basso per risalire fino alla confluenza dei due torrenti, Tolomei e Festola, ove sostava e passava delle ore intere all'ombra di un castagneto nei pressi di una sorgiva polta di aqua.

Ho voluto rifare il percorso, in sua compagnia, per la determinazione di tutta la flora erbacea ed arbustiva, da Ponte Surdolo in su, saltando di continuo, fra la riva destra la sinistra, per evitare di fare un bagno non previsto in quell'acqua putrida e maleodorante.

La vitalba e la vinca che inseriscono i versanti scoscesi sono bruciati dai veleni evaporati dall'acqua sul cui pelo galleggiano oggetti in plastica di ogni genere in una schiuma biancastra e saponosa di detriti ed acqua putrida e maleodorante.

Resistere alle emanazioni mortifiche è una impresa ardua!

All'altezza di Tolomei, dove la confluenza delle due varici, il Bonea ed il Festola, forma un largo pantano, l'acqua del torrente si arricchisce degli scogli di fogna ed il cocktail degli odori nauseabondi è completo.

Non riesco più a stare in quei luoghi per un solo istante, ho bisogno di ossigeno per depurare gli organi respiratori dai tossici che hanno inquinato il mio organismo.

Vado ad ossigenarmi sotto la pineta della Serra, al cospetto del solenne monte Finestra e con la visione del mare a sinistra e dell'agro nocerino a destra!

Silvana

Truffa alla... villeggiatura

Un distinto signore entra in un negozio di generi alimentari di Cava e dice di essere un nuovo villeggiano e di aver trovato molto incantevole la nostra città. Egli, perciò, deve far provvista per almeno tutta una settimana, e si mette ad ordinare tanto di prosciutto, tanto di mozzarella, tanto di formaggio, tanto di pasta alimentare, ecc. ecc. Poi chiede il conto.

In tutto fanno lire quarantamila.

— Signora — chiede allora il signore alla proprietaria, — come faccio a portarmi tutta questa roba? Non potrebbe accompagnarmi il ragazzo del negozio fino a casa, che si trova poco discosto, nel palazzo Palumbo in piazza Vittorio Emanuele?

— E perché no? Pasquale accompagna il signore, e porta-gli questa roba!

— Scusi, signora, ho dimenticato il portafogli a casa! Non potrei mandarvi il danaro per lo stesso ragazzo, al quale darò una lauta mancia per il servizio?

— Prego, signore, si figuril! Ragazzo, accompagna il signore, e sta attento a non perdere le quarantamila lire che ti dà!

Durante il percorso il signore chiede al ragazzo se il negozio vende anche birra in bottiglia, e si dà un colpo in fronte, perché ha dimenticato di comprare la birra. Il ragazzo risponde che il negozio è fornitosissimo di birra, ed il signore, appena sono arrivati davanti al portone del palazzo Palumbo, caccia di tasca un bel bigliettone (bigliettone per il ragazzo!) da cinquecento lire, glielo dà e gli dice:

— Tieni, questo è per la tua

Noterelle nostre

TERREMOTO NELLA INDUSTRIA:

La crisi economica che ancora imperversa nel Mezzogiorno a colpito in maniera particolare la fascia delle industrie minori, prevalentemente ad alto tasso di occupazione; e proprio nel Sud ora si vanno di enunciando cifre da capogiro di miliardi investiti negli scorsi anni, raccolgono frutti del tutto acerbi. Non uno di questi miliardi è piovuto sulla nostra Città, ben meritavole tanto più che oltre mezzo secolo fa lo Stato investì in un'industria ancora viva ed efficiente, quella del tabacco. Ed indubbiamente furono ed erano più sapienti i vecchi amministratori; senza programmazione, alla cieca, si è tentato e buttato a mare una ricchezza col far impiantare nel Sud industrie di già esistenti al Nord e tanto distanti dalla naturale vocazione che sarebbe quella di industrie completate da un più moderna e fruttuosa agricoltura alle spalle, con ampi allevamenti bovini o di altri animali, rendendoci invece tributari e forti importatori dall'Estero e dimenticando che la missione del Sud è eminentemente agricola, e ciò mentre l'esodo delle migliori braccia ed inteligenza dal Sud verso l'Estero continua...

GOVERNO COMUNALE

Aperta opposizione di vari gruppi di correnti dieci, senza parlare di quelli dell'opposizione, viene costantemente espressa nei confronti del Sindaco avv. Enzo Giannattasio il quale ha un solo difetto: quello di essere troppo modesto e troppo serio.

I gruppi che si agitano oltreché una preordinata cronaca col solo fine di raggiungere la poltrona, di grazia, per Cava che cosa hanno fatto? Oppure hanno il rosso ed allora lo mettono fuori? A menò non ammesso far ricadere ancora in una più stagnante e mortificante situazione la Città regalandogli un Commissario Prefettizio, col beneficio che tutti comprendono!

Stà di certo, e sia ben chiaro che chi scrive non è legato da alcun filo di partito e di corrente perché ha una tessera di partito dell'arco democratico in cui correnti non esistono e dove si parla con lealtà e franchezza, senza sotterfugi, dunque è un fatto ormai da tutti i Cavesi che non hanno sinora saputo trovare il modo d'impiantare a Cava una moderna, efficiente e bene attrezzata clinica ostetrica, dirottando le tante puerili cavesi a Salerno (tuttوفare) con il conseguente danno morale derivante dall'iscrizione delle nascite di cavesi autentici in altro Comune.

E ciò mentre gli abitanti di tali zone sentono l'urgenza.

Perplessità e sorpresa dobbiamo esprimere per la mancanza di iniziativa da parte dei vari, eminenti specialisti in ostetricia cavesi che non hanno sinora saputo trovare il modo d'impiantare a Cava una moderna, efficiente e bene attrezzata clinica ostetrica, dirottando le tante puerili cavesi a Salerno (tuttوفare) con il conseguente danno morale derivante dall'iscrizione delle nascite di cavesi autentici in altro Comune.

Eppure non ci sembra proprio un problema insolubile!

FESTEGGIAMENTI all'ANNUALITÀ:

Lieti, sani e contenuti sono stati programmati ed attuati col pieno compiacimento dell'industria popolare e con la confluente oltretutto di centinaia di auto quanto di diverse migliaia di persone provenienti dai vari punti di Cava stessa; unica nota poco lieta, un'incipiente rissa, repressa dal tempestivo ed intelligente intervento dei due vigili urbani motociclisti, per giunta di recente nomina, unici rappresentanti in tanto affollamento, delle forze dell'ordine!

LA CAVESE:

Col fine del realizzo va smobilizzando il grosso parco giocattoli che aveva accumulato; ed inverno non sapremo trovare argomentazioni per obiettare. Si è certi che l'esperienza si acquista col tempo e si conquista attraverso disagi ed anche sconfitte ed ora i dirigenti, pensiamo, di ossa ne hanno fatte!

Li lasciamo al loro silenzioso, difficile lavoro, certi che infine prevarrà l'edizione del campionato 72-73 di una Cavese per niente indegna del suo passato. Ai tanti supercritici, snobisti che vanno menando vanto di avere in tasca l'abbonamento del Napoli o della Salernitana, va la preghiera di perdere il loro tempo a criticare la squadra che hanno ritenuto sostenere, mentre agli autentici, genuini supporti cavesi giunga la nostra sollecitazione a sostenere con più numerosi abbonamenti la squadra della città e del cuore.

Antonò Raito

La donna scimmia

Qualche giorno fa mi è ritornata alla mente, non so perché, il sonetto dantesco « tanto gentile e tanto onesta pare... » ed ho rivisto la figura lillipetiana vagheggiata dal divin Poeta. Ho poi ricordato la Laura del Petrarca, anche se più umana, non meno idoleggiata come regina dei pensieri del suo amatore («chiare, fresche e dolci acque»).

Mi son detto che veramente un giorno la donna, dalle anime più alte, era collocata su di un piedistallo di grandezza spirituale irraggiungibile, che riscattava le ingiustizie e le grossolanità cui era soggetta per la prepotenza camuffata da diritto, degli altri uomini. Chi non ricorda «l'amore di terra lontana» di Jauffre Rudell, rievocato dal Carducci? Amore che si alimentava di sogni ed è tutto un inferno alla femminilità, anzi alla donna, intesa come signora del cuore dell'uomo. Ed il rispetto che i «cavalieri antiqui» prodigavano alle loro amate ed, in genere, per tutto il sesso gentile? Le giostre che si disputavano, per un sorriso, un fazzoletto, un guanto!

Questa devozione si attenuò col rinascimento, ma durò, tra alti e bassi, fino alla prima metà del nostro secolo; bassi, che coincidono sempre con l'atternuarsi del senso religioso, in seguito alle richieste sempre più pressanti delle suffragette, non già di un'uguaglianza di diritti, perfettamente legittima, ma adirittura di un'identificazione dei sessi, assolutamente innaturale.

E così, all'angelo della famiglia di Giuseppe Mazzini, all'«amorosa idea» del Leopardi, all'«eterno femminino regale» del Carducci, è subentrato il decadimento del concetto stesso di donna o signora, a mero strumento di piacere, con la promiscuità più completa, nell'arte, nella vita, nella letteratura e perfino nella moda.

Tutto nasce dalla tendenza dell'umanità verso un incontro incontrollato piacere sessuale, che è esaltato

Il XX Festival Musicale a Ravello

A Villa Rufolo di Ravello, nell'incanto del cielo, dei monti e del mare del golfo di Salerno, si è svolto dal 5 al 7 Agosto il XX Festival Musicale, organizzato dall'Ente Provinciale del Turismo. La nuova gestione dell'Ente Prov. Turistico presieduta dall'Avv. Mario Parrilli, ha mantenuto la formula che ha fatto dei concerti vagneriani una delle maggiori e più fascinose manifestazioni del mondo, ma ha spostato la data dall'abituale Giugno ad Agosto, sia perché i Maestri d'Orchestra solo in Agosto sarebbero stati disponibili, e sia per rendere possibile un maggior afflusso di appassionati di arte; perché, se è vero che in Giugno il richiamo favorisce la copertura di maggiori disponibilità negli alberghi, e altrettanto vero che non tutti quelli che vorrebbero, possono lasciare le loro occupazioni in Giugno per venire al festival.

Sabato 5 Agosto sotto la direzione del M. Peter Maag, la Orchestra ed il Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia hanno eseguito sinfonie di Mozart, Schubert e Beethoven. Domenica 6 il M. Alberto Erede ha diretto sinfonie di Mendelssohn e Brahms; lunedì, 7 ancora il M. Alberto Erede ha diretto le più belle sinfonie di Wagner.

Il coro è stato diretto dal M. Giorgio Kirschner. Meravigliosa è stata l'esecuzione, tanto da parte dei Maestri di Orchestra che da parte del Coro, e tutti i brani sono stati sottolineati e tramezzati con frenetici applausi del brillante e sceltissimo pubblico intervenuto da ogni parte del mondo.

Federico Lanzalone
'Nzuonno...
Vienerne 'nzuonno, vienne,
ca m'hé lassato, ammore,
miettete 'ncopp'o core,
ca m'me vuò bbene.
Nun può sapé che pene,
nun può sapé 'o turmento:
Chi te vò sempe bbene
mo' nun se sonna niente!...
Da quando m'hé lassato
nu' pozzo cchìù dmuri,
pozo solo pat'
scetato 'int'a' nuttata!...

Remo Ruggiero

Adamo ed Eva
Adamo ed Eva, d'int' o Paraviso, facettene 'o peccato originale: pe se magnà mu frutto tropicale, Dio n'e cacciae senza preavviso. 'O frutto proibito era 'a patana, n'ortaggio ca piace a tutta 'a gente. Che colpa aveva 'o povero serente? [penete] ca steva atturciigato attorno l'o ramo? Adamo dette a Eva 'na banana, a Eva lle piaceva e s'è magnate; pe se disubbidìa lle dà 'a patana? 'A boscia ca guardava a coppo quase quase zompa 'ncuollo [Adam], ca stava solo a di...

Eva... io t'amo.
Gargiulo Lorenzo
(O pescatore)

Incontro Internazionale di Speleologia agli Alburni

Proseguendo nell'instancabile attività per la valorizzazione delle bellezze naturali dei Monti Alburni e per lo sviluppo delle località termali e turistiche che in essi si trovano, la Pro Loco Alburni, presieduta dal dinamico Geom. Gerardo D'Ambrosio, ha organizzato quest'anno un «Incontro internazionale di speleologia», che si è svolto nei giorni 20, 21, 22 e 23 Luglio, ed ha avuto la partecipazione di eminenti speleologi non soltanto italiani, ma anche stranieri. Il raduno dei partecipanti è avvenuto la sera del 20 Luglio nel salone di rappresentanza della Amministrazione Provinciale di Salerno. Ad essi ha porto il saluto il Presidente della Amm. Prov., Avv. Diodato Carbone, ed a lui si sono associati l'Avv. Mario Parrilli, presidente del Turismo Provinciale e lo Avv. Ferruccio Guerritore, presidente dell'Azienda Turistica di Salerno. Quindi il Geom. D'Ambrosio ha illustrato gli scopi dell'incontro, ed il Prof. Franco Fittipaldi dell'Az. Tur. di Napoli ha illustrato i problemi della valorizzazione turistica degli Alburni. Erano presenti il Sottosegretario alla P.I. Sen. Salvatore Valitutti, vari parlamentari della nostra provincia, nonché molti interessati all'argomento. Al termine, cena presso la Lucertola.

Nel giorno successivo i convegnisti sono partiti da Eboli in autobus per recarsi a visitare le Grotte di Pertosa. Noi che li abbiamo seguiti, abbiamo provato, nel riattraversare dopo 42 anni, la parata di acqua che separa le grotte dal loro grande ingresso comune, la stessa sensazione di disagio e di preoccupazione di allora, prodotta evidentemente dal cambio di temperatura tra il soleone esterno ed il fresco umido interno.

A poco a poco ci siamo assorbiti, e la visita di tutti e tre i bracci dei condotti sotterranei (sistema composta, perché riservata a specialisti) ci ha enormemente soddisfatti.

Ma, ahí, come è stato triste ricordare che tutti quei moncheroni di stalattiti o stalagmiti che ora disseminali il condotto quasi deserto del primo braccio, erano (quarantadue anni fa, quando non ancora li aveva faticati l'ingordigia degli incettatori) che poteranno sfogarsi liberamente durante e dopo il disordine dell'ultima guerra), dei magnifici esemplari che riempivano

Il Convegno Sermoneta

Il Convegno, dei Cattolici tenuto a Sermoneta ed aperto da Mons. Enrico Compagnone, Vescovo di Latina, è stato caratterizzato da due relazioni, una ideologica di Carlo Fabrizio Carli ed una organizzativa di Piero Carlo de Fabritiis che sono state al centro degli interventi dei numerosi convenuti.

La mozione finale afferma la esigenza finale dei cattolici di impegnarsi contro ogni deviazione e deformazione arbitraria alla lettura degli insegnamenti della cattedra di Pietro; approva la costituzione di un ente laico di ispirazione cattolica e di spiritualità tradizionale per la formazione culturale e l'azione civile di politica etica. Inoltre raccomanda le adesioni alla lotteria contro il divorzio; l'intransigente opposizione alla legalizzazione dell'aborto; la lotta alla concezione laicista e anticattolica con cui si vuole riformare il diritto di famiglia; la richiesta dell'abolizione del monopolio della RAI-TV, per una vera espressione della libertà di pensiero.

Tutte le richieste di informazioni e documentazioni possono essere rivolte al Comitato di Coordinamento dei «Convegni di Sermoneta», Casella Postale 23, Latina.

l'ambiente di suggestione e di meraviglia! Comunque gli altri due bracci, che non han subito tale onta, perché aperti dopo la guerra, ben valgono a ripagare il rammarico.

Dalle Grotte di Pertosa l'autobus ci ha portati alla Certosa di Padula, e qui, dopo 42 anni, il senso di rammarico è stato maggiore, perché maggiore è stata l'opera edace del tempo e degli eventi, tanto che lo scorto ci aveva fatto dichiarare che se la Certosa non si ridava novellamente a monaci, è inutile pensare di farla sopravvivere. Ma a ridarcia speranza ci è pervenuta ora da parte dell'On. Domenico Pica, deputato contadino al Parlamento, la copia della delibera n. 16 (doc. 3-38), adottata su di lui proposta il 18-5-1972, dal Consiglio di Europa, il quale, «considerando che questo Monumento prestigioso che nel suo genere è il più grande del mondo, iniziato nel XIV secolo, ingrandito ed abbelliato nei secoli successivi con un accostamento armonioso di stili dopo il gotico, passando attraverso il Rinascimento fino al barocco, costituisce un emozionante affresco dell'architettura europea, e può perciò aver diritto all'interesse degli Europei che hanno a cuore di conservare all'umanità il passato...», ha lanciato un appello pressante a tutte le autorità governative, regionali e locali, nonché alle orga-

nizzazioni internazionali, ecc., per salvare dalla rovina un tesoro artistico e destinario a luogo di incontri europei ed internazionali. L'On. Pica ha rivolto anche un'interrogazione al Governo Italiano per sapere quali sono gli intendimenti in merito a quest'appello, e, mentre auguriamo alle di lui iniziative ogni successo, continuamo nel riferire che dopo la visita a Padula i convegnisti sono passati, sempre in pulman, alle Terme di Montesano sulla Marcellana, per consumare un festoso pasto, elettrizzato al termine da un nostro discorso diretto premuroso invitato dagli organizzatori, anche per dare il via agli altri. E' superfluo dire che anche ai settentrionali, e soprattutto ad essi è piaciuta la verità dell'Avv. Apicella, al quale han fatto seguito il Sindaco di Auletta, i rappresentanti di ogni regione d'Italia ed una gentile speleologa jugoslava, che conosce la lingua italiana.

Quindi si è ritornati a Pertosa per ascoltar le relazioni di T. Pescatore, P. Scandone e T. Sgroso sui lineamenti speleologici degli Alburni; di L. Brancaccio, M. Civita e A. Vallano sui problemi idrogeologici degli Alburni; di J. Petrovici sui tipi di grotte nel Carso e nel Montenegro; e di un professore della Università di Catania sulle grotte laviche. A sera, cena allo Scorzò. Nel terzo giorno, visita

Le Grotte di Pertosa
Castelcivita
La Certosa di Padula

alle Grotte di Castelcivita con lo scoprimento di una lapide in memoria di M. Vancello, E. D'Avanzo e P. Picciola; nel pomeriggio, presso la Cassa Rurale di Sicignano, relazioni di B. Davide sul Catasto delle Grotte della Campania; di S. Di Nocera, A. Nardella e A. Rodriguez sulla geomorfologia delle Grotte di Castelcivita; di A. Felici e G. Pasquini sulla grava di Valle Mele; di G. G. Corra sulla genesi delle Grotte nei Lessini Veronesi.

Il convegno ha avuto termine il 23 con una tavola rotonda svoltasi presso l'Azienda di Sogno di Salerno a conclusione dei lavori.

Nel ricordo di quei magnifici due giorni trascorsi tra le maestose bellezze degli Alburni in compagnia di tante autorità speleologiche, ci complimentiamo con il presidente D'Ambrosio, con il Sindaco di Auletta, Prof. Nicola Berghella; con il Sindaco di Castelcivita, Ins. Michele Perrotta, con il Sindaco di Contursi, Dott. Gennaro Forlenza, con il direttore della Pro Loco Alburni, Vincenzo Cantalupo, con l'economista Giovanni Serrelli da Corleto Monforte, con il Dott. Alessandro Rufolo della Pro Loco di Oliveto Citra, con l'Ins. Giuseppe Jannarella della Pro Loco di Colliano, e con quanti altri han collaborato alla riuscita di questa utile e simpatica iniziativa.

La COLONNA del NONNO

Cari amici,

leggevo il giornale, or è qualche giorno, e mi colpì un annuncio necrologico che si esprimeva in termini diversi dai soliti. Non ricordo la espressione esatta, ma più o meno diceva: «Il fratello tizio è tornato all'Oriente Supremo».

M'informai e seppi che quella espressione è usata dai soci di una società segreta, che crede dal punto di vista religioso, in un... — Essere Supremo, Grande Architetto dell'Universo, (la luce viene dall'Oriente e perciò Oriente Supremo), regolatore di tutte le forze naturali, lontano dai bisogni umani dei quali si disinteressa, nel quale Esere le anime, staccandosi dal corpo, si fondono senza alcuna... procedura o quarantena.

Pensando a questa teoria di un Dio quasi metafisico e di un'anima di natura simile all'esere supremo nel quale senz'altro si fonde, mi venne in mente la teoria filosofica degli illuministi in genere, decisamente più arida e secca e pensai di rileggere il canto del Foscolo «I Sepolcri» che, per il lungo tempo trascorso, stava per passarmi dalla memoria. Vi assicuro che la lettura di questo carme, aiutato da un buon commento, mi ha fatto gran piacere e mi ha fatto comprendere la filosofia del poeta, con tutti i suoi sentimenti di amor patrio, di figlio, di amici, di amante, la sua altezza di uomo libero, l'ammirazione di tutte le grandezze e gli eroi, e la sua pietà per le sciagure umane.

Di tutti questi sentimenti sono pervasi i versi nella malinconica, serena ed austera contemplazione della morte. La vita umana vi è sentita nelle sue vicissitudini, e vi è trattata come un fatto storico dal grandioso alla comune realtà della generazione. In tutto però domina il rincrescimento del fatale destino degli uomini e delle cose che nascono dal nulla e finiscono nel nulla. Di qui la sua affermazione, convinta, della nullità del culto delle tombe, come fine a se stesse e cioè di questa «pietosa insania» che unisce spiritualmente il vivo col defunto.

Per il Foscolo la vita trova la sua essenza nella illusione. Sono illusioni gli affetti alle persone ed alle cose, le aspirazioni che portano gli uomini alla lotta, all'amore, alla gloria, al culto per l'arte ecc.

Il canto non si ispira alla concezione cristiana dell'immortalità dell'anima e del premio o del castigo nella vita oltremondana, alla quale il poeta non crede, ma non è di disperazione. Egli crede nell'affetto dei vivi, nel dolore accorto, nella celeste corrispondenza di «amorosi sensi» per cui si vive «con l'amico estinto e l'estinto con noi».

Il Foscolo nega l'immortalità dell'anima ma ammette che l'estinto potrà vivere anche sotterra quando «gli sarà muta l'armonia del giorno» e non sarà capace di suscitare le nostre «asai cure». Ma la sua vita, materialmente impossibile, è nella mente dei suoi per i quali egli convive ancora. In altre parole la vita dei morti è ne' ricordi dei vivi.

Allora che a servono ai morti i grandiosi sepoltori, le tombe coi solenni epitaffi, le vane pompe, se il cuore dei vivi non mantiene in vita il loro nome? La morte li ha tolta dalla vita, il tempo distruggerà anche il sepolcro e tutto ritornerà nel nulla.

Sentite i primi versi che sono quasi l'impostazione del canto. Scusatemi se ve li riproduco come un piccolo mosaico:

All'ombra dei cipressi e dentro l'urne confortate di pianto, è forse il sonno della morte men duro?... e quando vaghe di lusinghi innanzi a me non danzera l'ore future, qual fia ristoro a' di perduti un sasso

che distingue le mie dalle infinite ossa che in terra e in mare semina morte?

Ma se nella breve parentesi fra il nulla d'origine ed il nulla della fine, aggiunge il Foscolo, l'uomo riesce a lasciare la propria orma per nobili imprese, la tomba, inutile al morto, giova ai vivi perché infiamma di virtù coloro che sappiamo le gesta compiute dall'estinto.

Leggendo «I Sepolcri» mi sono ricordato del «De Rerum Natura» di Lucrezio, ed ho voluto consultarlo per i concetti comuni fra i due poeti. L'assenza del concetto dell'immortalità è comune e le teorie filosofiche hanno molti punti di contatto.

Lucrezio afferma che il terrore della morte ed il mistero dell'al di là sono cause della infelicità umana e del dolore che ci procura.

Ammesso, però, che l'anima muore col corpo e che la morte, quindi, è assenza di ogni dolore, essa deve essere temuta. Che cosa può importarci, dice Lucrezio, se il nostro corpo sarà preda di vermi se esso nulla sentirà? E perché dovremmo preoccuparci di non essere più, se potremo non essere più infelici, dal momento che nessun male può abbattersi su di noi, né turbarti minimamente nel nulla dal quale eravamo venuti?

Il dolore della morte non è di chi muore, dice Lucrezio, ma dei sopravvissuti, per lo spezarsi dei dolci legami di affetto che li tenevano uniti nella vita. Lucrezio, come il Foscolo, non ha fede in una migliore esistenza nell'al di là, che attui l'ideale di felicità che gli uomini si sforzano di raggiungere in terra. Il freddo passaggio dalla vita al nulla sorretto dal ragionamento filosofico è contraddetto dalla ispirazione poetica nello stesso poema, poiché tra i versi traspare il rimpianto della vita e la tristezza della morte.

Sentite il freddo del ragionamento in questo brano (versi 938-939 libro III) «Perché, o stolto, come un convitato sazio della vita non t'allontani e con animo sereno prendi il sicuro riposo?»

All'opposto c'è più umanità in Orazio (satira I libro I) sullo stesso tema: «Raramente accade che possiamo trovare chi dica di aver beato vissuto ed esca dalla vita come un convitato sazio».

Noi che abbiamo un'alto concetto della vita terrena affermiamo che l'uomo è venuto al mondo con una missione che deve esplorare; ricordate che Dante fa dire ad Ulisse:

«Nati non foste a viver come bruti ma per seguir virtute e conoscenza»

e non possiamo soffermarci sull'e teorie sopra esposte se non per desiderio di conoscere ma non di apprenderle. E' di conforto alla nostra vita, della quale apprezziamo tutta la grandezza ed alla nostra morte, della quale potremo sentire anche il fascino, il nostro «Credo» pieno di speranze ed ardente di certezza per il futuro che per noi cristiani non è incerto e misterioso.

Io credo di farvi cosa gratia nel trattenervi, in un'altra lettera, sulle religioni dei popoli antichi e moderni sulla vita dell'oltretomba e rilevarne la loro evoluzione attraverso i millenni seguendo l'impulso dell'umanità dell'attaccamento alla vita e della sopravvivenza.

Ed ora chiudo, amici, riportando l'ultima strofa di «La Resurrezione» del Manzoni.

O beati a lor più bello
spunta il sol de giorni santi;

Ma che fia di chi, rubello,

torse, ahi stolti! passi erranti

Nel Signor, chi si confida,

col Signor risorgerà.

Con tale fiducia e certezza nel futuro vi saluto sempre caramente.

FRANCESCO PAOLO PAPA

LIBRI e RIVISTE

Bruno Baldi — Luigi Troisi — DIZIONARIO DI STORIA DALLE ORIGINI — Ed. San Giorgio, Roma 1972 (tip. Agca - Via C. Giovanni Scherillo, 8, Napoli) pagg. 876, L. 12.000, rilegato il velluto, con sovraccoperta a colori.

Il Prof. Bruno Baldi, che vi sta lavorando fin dalla prima gioventù, ed il Prof. Tosti, han visto coronato il loro lavoro da questo elegantsissimo volume che la Ed. S. Giorgio di Roma ha pubblicato per studiosi ed amatori. Nella sua mole, il volume non comprende, però, tutto il vasto scibile della storia, che pur era stato raccolto e catalogato dagli autori, ma la parte più importante che va da quando l'uomo si affacciò per la prima volta alla ribalta, o per meglio dire da quando per la prima volta la storia trovò l'uomo, fino ad oggi.

Quante sono le voci? Non abbiamo potuto contare. Sappiamo che sono circa ottomila, con altre migliaia di sottovoci per completare i relativi argomenti.

Il lavoro si inserisce nelle numerose iniziative rivolte ad incrementare e popolarizzare la cultura, e trova ulti collocazione anche nella scuola, giacché fornisce allo studente una rapida ma completa sintesi di ogni argomento; sintesi che certamente lo agevolerà nella visione del panorama in cui l'argomento è collocato.

Comunque il libro riesce a dare una rapida risposta a quanti le son tanti, perché vi son compresi anche coloro che la storia hanno studiato negli anni delle Medie e Superiori, hanno sentito il bisogno di aggiornarsi su qualche argomento e non hanno il tempo di rifarsi a classici o manuali.

Il Prof. Baldi è oriundo della nostra frazione di Pregiatore, ed è fratello del nostro indimenticabile Gibbli (Dott. Giuseppe Baldi), che si fece ben volere da tutti i caversi non solo per la sua vena poetica (dalla quale scaturirono bellissimi componimenti di poesia ritmica, i quali avrebbero potuto farlo collocare tra i maggiori del suo tempo se la morte non lo avesse ghermito, ah! troppo presto), ma anche per le sue piccole virtù di medico.

Al Prof. Baldi ed al Prof. Troisi i nostri più affettuosi complimenti per quanto fin qui realizzato, e l'augurio di poter vedere pubblicata anche la più ampia encyclopédia della storia che era nelle loro ansie.

Non possiamo, però, sottrarre, per lo meno nei confronti del Prof. Bruno Baldi, che è cauto come e quanto noi, il rammarico di non aver trovato nel volume neppure come richiamo alla famosa Comunità Benedettina della nostra SS. Trinità, che per oltre dieci secoli ha interessato la Storia dell'Italia Meridionale e si è spinta perfino in Asia Minore, il nome di Cava. Certo, non pretendiamo che la nostra storia locale possa interessare la grande visione dei secoli e del mondo, ma un accenno piccolo piccolo a Cava od a Marcina, magari messo lì come un cavolo a metà, avrebbe soddisfatto di più il nostro amore per la città nativa e l'orgoglio di sentirsi caversi. Indubbiamente si è trattato di una involontaria omissione, o per lo meno l'accenno si sarebbe trovato nella più grande impresa che gli autori avrebbero voluto realizzare: perciò il nostro augurio per la pubblicazione della loro encyclopédia della Storia è doppio e doppiamente fervido!

re in risalto le doti di santità di Mons. Don Fausto Mezza, abate della SS. Trinità della Cava, deceduto qualche anno fa. La parrocchia di Roccapiemonte, con numerosissime altre del Cilento, e dipesa spirituali e gerarchiche dalla nostra Badia, ed appena qualche mese fa ne è stata avallata con decreto pontificio, per passare alla diocesi di Nocera Inferiore, mentre quelle del Cilento son passate alla diocesi di Vallo della Lucania. Così il grande «leone» che un tempo fu l'Ordine Cavense dei Benedettini, ha perduto anche l'ultima unghia che gli restava sulla lapide marmorea al Corpo di Cava, anche se il nostro Abate conserva la dignità e le prerogative di Vescovo. Ma di ciò parleremo in altra occasione: ora ci preme presentare l'opuscolo in cui è rievocata la serafica figura di Don Fausto, il quale durante tutta la sua missione «ha fatto bene parlando, ha bene operato scrivendo» e «amò le anime di un amore intenso». Nato a Napoli nel 1885 entro giovanissimo in convento e nel 1910 venne consacrato sacerdote. Nel 1913 gli fu affidata la cura del Seminario Diocesano, che resse per 21 anni. Nel 1922 iniziò il suo apostolato nell'Azione Cattolica della Diocesi, apportandovi la sua gioialità e bontà, il suo sorriso e la sua dottrina. Rifuse soprattutto per la sua devozione alla Madonna. Fu presidente del Tribunale Ecclesiastico Diocesano e Priore del Convento, finché nel 1956 fu eletto a 16° Abate del Cenobio, mantenendo tale carica per 11 anni, nei quali rifulsero appieno le sue doti di bontà e di fede. Quindi nel 1967 dimise spontaneamente la mitra di vescovo e di abate per dar posto ai giovani, accogliendo con spicata sensibilità e con gesto nobilissimo l'esortazione rivolta al clero dal Papa. Gli altri tre anni di vita terrena furono dedicati alla preghiera, alla lettura, ed alla raccolta in volume di «Liriche» di tutta la sua arte poetica, nella quale rivive il mondo interiore di un uomo che dalla situazione della vita quotidiana ha saputo trarre motivo poetico «per portar agli uomini il messaggio di un'anima che solo nella spiritualità cristiana e autenticamente benedettina ha trovato il conforto di questa vita, e che al canto di questa vita affida il voce del proprio cuore».

LA VOCE DI OLIVETO CITRA è il titolo di un periodico che il Dott. Alessandro Rufo, ardimentoso presidente della Pro Loco di quel Comune, ha in animo di pubblicare almeno ogni due mesi per propagandare le bellezze e le attività della zona. Il numero uno di esperimento è stato stampato presso la tipografia Mitilla di Cava dei Tirreni. L'indirizzo del periodico è: presso la Proco Loco di Oliveto Citra (Sa). Al Dott. Rufo ed alla sua Oliveto, complimenti ed auguri a perseverare, tenendo presente che in Alta Italia anche il più piccolo Comune ha il suo periodico!

L'Ufficio delle Relazioni con l'Esteri della Repubblica del Vietnam (Asia) = P.O. BOX 932 = SAIGON, ci ha inviato un numero di saggi della Rivista «VIETNAM MAGAZINE» da esso pubblicata in lingua inglese e con molte illustrazioni. La rivista è molto utile per coloro che volessero approfondire le conoscenze della vita e dei problemi di questo popolo tanto tormentato. Il costo dell'abbonamento annuo è di dollari Usa 6 (pari più o meno alle nostre lire tremilacinquecento) e l'indirizzo per farne richiesta è quello da noi indicato. Va senza dire che con la rivista perverrebbero anche i franco-bolli della spedizione, che fanno piacere ai collezionisti.

Mario Vassaluzzo - UN GRANDE MAESTRO - Ed. Ribalta Giovanile - Roccapiemonte (Sa) 1972, pag. 22, senza prezzo.

E' una pregevole piccola monografia che Mons. Vassaluzzo, parroco di Roccapiemonte, ha voluto comporre per mette-

UN NUOVO LIBRO DI RAFFAELLO BIORDI

Serate al Faraglino

Nelle poche righe di questa mera, votò contro la legge istituzione di questa novità letteraria (Fratelli Palomba Edit. Roma) si rileva che Raffaele Biordi nel suo mezzo secolo di vita attiva «ha tratto materia per darci un libro di schietta umanità che abbraccia quell'arco di tempo che va dal sereno periodo che precedette la prima guerra mondiale a quello attuale della conflittualità perenne; e racchiude una grande folia di personaggi fissati nello splendore della mente e nel calore del cuore e approfondate nel loro carattere, attraverso ignorati episodi e aneddoti rigorosamente accertati... Forme e norme di vita di ieri messe a specchio con quelle della vita di oggi offrono considerazioni sul costume e sull'etica».

Fin dalle prime pagine l'attenzione del lettore rimane avvincente da una scintillante sequenza di nomi prestigiosi legati alle reminiscenze di un passato non del tutto tramontato, spesso anzi profondamente radicato nella memoria grazie alla magia dell'arte o al sigillo della storia.

Sotto la spinta della rievocazione lo scrittore dona sovente al suo periodare quasi l'aspetto di un fuoco d'artificio a carica multiple, con scoppi a tempo e visioni successive di colori, di disegni. Episodi e aneddoti ricorrono molte volte inattesi e ravvivanti, gustosissimi. Un scrittore, Vincenzo Moretti, indotto dalle vicende della vita a scegliersi un'attività pratica, aprì un albergo a Rivedi, e tra i primissimi ospiti ebbe la famiglia reale al completo: «Avendo dato severissime disposizioni di non fare, al mattino, in minimo rumore, udì, invece, verso le sette, fischiettare sul primo pianerottolo della scala; ma aveva appena sibilato un sacro per quella trasgressione ai suoi ordini, quando, salendo per vedere chi fosse il re scorso Vittorio Emanuele che fischiava passando dalla sua stanza a quella da bagno».

A pag. 64 trovo un accenno al nome di Alfredo Bacchelli, due volte sottosegretario, due volte ministro: «Istituito un premio per l'arte drammatica, per la prima volta egli volle assegnarlo a Ercole Luigi Morselli per il Glauco; disposto il riordinamento della Galleria Nazionale d'Arte Moderna a Valle Giulia — quella Galleria cui oggi fa da scellerato contrappeso la Galleria Nazionale di Arte contemporanea che accoglie tutto il brica-brac prodotto dalle infinite leve dell'astratto, dell'informale, della op-art e della pop-art, dagli stracci ai rottami di Campo Arar agli escrementi — ne affidò il compito a Ugo Oietti, a Francesco Paolo Michetti, a Leonardo Bistolfi e cioè al critico al pittore e allo scultore più in fama allora; sotto il regime, da membro dell'Alta Ca-

mera, si accese, quasi a proteggere i gabbiani, che bianchi intrecciano voli sulle onde. Questa sera, guardo il fanale della punta del molo, che cerulo e solare, illuminata e poi spegne, mentre sulla riva nera, lenta, risuona la risacca.

GIROLAMO DE GENNARO

Vico Equense 'ncantatore

(omaggio al Dott. Girolamo De Gennaro)

Canto 'belizze ca so' a centenare che tene Vice Equense, come 'o sole, 'ste profumi eterno 'e chistu mare ca vase 'rose, 'o verde e sti figlioli! Tu si na «Perla» 'e chistu golfo 'e Napule, specie d'int'e serate, quanno 'a luna se specchie a mare e tutto argento fa, 'ammorre canta' e nun ce sta nisciuna ca nun lle vene 'a smania

La Personale di Pittura di A. Coppola

Dal 29 Luglio sta esponendo nel salone della nostra Azienda di Soggiorno il pittore nocerino Antonio Coppola, con 21 quadri che lasciano perplessi ed ammirati, tant'è il disorientamento che creano a prima vista, e la successiva soddisfazione di intravedere in quell'ammasso sconcertante di colori, quale sia stato il vero soggetto ispiratore di ogni quadro. Infatti il Coppola è un'espressionista puro, che cerca di dar vita alla sua intuizione soltanto attraverso il colore. Un intenditore d'arte da noi interpellato ci ha così parlato di quest'artista estroso ma pur concreto:

— Non deve trarre in inganno il fatto che egli tenti, a chi ingenuamente e senza lungimiranza, lo interroga in proposito, di mettere su una giustificazione tematica ai suoi campi di colore: in effetti chi lo conosce sa che il pittore stesso a non dare importanza a questo particolare trascurabile del lavoro creativo, perché in fondo vorrebbe, è a ragione, che i suoi lavori fossero letti quasi esclusivamente sotto l'aspetto pittorico-gestuale, negli accordi e discordi che guizzano dagli accostamenti timbrici o tonali delle tinte.

E' qui che si dovrebbe far cadere la considerazione più importante che si può trarre dalla pittura del Coppola: la mancanza apparente e reale di una

qualsiasi ragione formale nei suoi lavori; lavori che di fatto nascono dall'impatto energetico e drammatico della sensibilità dell'uomo Coppola con il campo dell'esistenza e, conseguentemente, del pittore Coppola con la superficie della tela.

Ed è proprio questa rivisitazione romantica che pone il nostro e la di lui pittura in una posizione ambigua e ibrida: troppo moderna per chi ancora, pendente e anacronisticamente, è ancorato ad un verismo di ottocentesca data o legata a una certa esigenza di mercato; troppo vecchia per chi è di colpo passato ad esperienze così dette neovanguardiste, sorte dallo sfruttamento di formulite solo superficialmente piene di novità.

Diciamo allora e con coraggio: meglio questa pittura di Coppola ferma, forse a trenta anni fa (a certo naturalismo astratto di scuola francese per intenderci) e però autentica nelle sue ragioni vitali, che certa altra pittura la quale, soltanto perché sa abilmente presentarsi un piede o un volto in una sceneggiatura sola originale, si autodefinisce Neofigurativa, per meglio nascondere un virtuoso del pennello che altrimenti avrebbe fatto lo stesso corso di quegli ottocenteschi già nominati e dei quali questi ultimi si dichiarano i contrari —

La Festa di Castello diventa arte

Il complesso folcloristico della nostra Festa di Castello si avvia a diventare spettacolo anche per gli altri paesi, nella speranza di poter emulare eguali complessi già rinomati.

Le centinaia e centinaia di dame, cavalieri, armigeri, popolani, marinari, trombonieri ecc. hanno ripetuto, infatti, la sera del 30 luglio ad Eboli (Sa) il carosello storico che costituisce la parte più coreografica della nostra festa, con lo sparo anche dei «pistoni».

Più che ogni altro nostro commento, crediamo che valga la pubblicazione di questa entusiastica lettera pervenuta al Presidente del Comitato Dott. Felice Liberti, dal parroco di Eboli.

«Carissimo Presidente, risuona ancora vivo al nostro animo l'entusiasmo che i Vostri meravigliosi «Gruppi» hanno suscitato nell'indimenticabile settimana di luglio!

Siete sinceramente «grandi» e avete lasciato in tutti gli ebaniti un ricordo non facilmente cancellabile.

Vorrei, anche a nome del Comitato Agosto Ebolitano Sagra di S. Donato», abbracciare tutti e ciascuno, per dimostrarvi, ancora una volta, la nostra gratitudine, ammirazione e riconoscenza!

Il Vostro «CORTEO STORICO» non ha nulla da invidiare a quelli del Palio di Siena, o di Gubbio o di Arezzo, e sono certi

to, come me lo auguro dal profondo del cuore, che quam primum, avrete non solo quel giusto riconoscimento in Italia, ma anche lusinghevoli successi internazionali.

Qualche volta ricordatevi anche di noi di Eboli, nella certezza, che i nostri vincoli amicali del passato, si sono e si cementeranno per l'avvenire nel nome della amicizia e della fraternità.

Credetemi »

Sac. Donato Paesano

La strada Cava-Dragonea

Nella seduta del 4 luglio del Consiglio Provinciale è stata approvata la perizia di variante generale e variante I stralcio della strada provinciale Badia di Cava-Dragonea.

In altri termini al progetto che prevedeva la costruzione di una strada provinciale Badia di Cava-Dragonea è stato sostituito il progetto per la costruzione della strada San Cesario - Avocatella - Bonea - Dragonea.

A tanto si è giunti dopo che il progetto redatto dall'ing. Giuseppe Salsano all'epoca in cui dirigeva l'Ufficio Tecnico Provinciale, non ha potuto avere mai pratica attuazione e mai ne avrebbe avuta oggi che la spesa per la realizzazione si aggirerebbe intorno ai 400 milioni.

La Giunta Provinciale eletta nel giugno 1972 di tanto se ne è convinta ed ha proposto la variante di cui sopra, che è stata approvata dal consiglio.

I consiglieri provinciali del collegio di Cava e Vietri sul Mare (De Filippis, Esposito, Coconero, Masullo e Cammarano) aderirono allorché furono interrogati dall'Assessore ai LL.PP. per il semplice fatto che la variante viene incontro ai desideri delle popolazioni interessate per un rapido collegamento tra le frazioni alte di Vietri sul Mare (Dragonea, ecc.) e il centro urbano di Cava dei Tirreni anche al fine di migliorare il commercio che si svolge tra queste zone.

La strada, che sarà transitabile per qualsiasi mezzo di trasporto, è voluta anche dal Consorzio silvo-pastorale della Costiera Amalfitana, che interverrà nella spesa occorrente con un contributo di molti milioni.

Fari

'e stregnere e vasà...
Vico Equense 'ncantatore
'ncopp'a llonme 'e chistu mare,
ca so' sempe - chiare - chiare -
minita 'e core a suspirla!

Ntempo 'e stagione, che deliziosa a mare,
ntrri 'a spiaggia, quanta scure 'e nenne...

profumo 'e giunglenti, suspirare care,
quase te fanno 'di... e vieniente...

cantammo 'a «Perla» e chistu golfo 'e Napule,
sotto a stu sole ch'è no manto d'oro!

Che sentimento e che felicità!
Paese mio! Che pace e che ristoro,
... che scene assale sensibile
fasse, 'int'o core, ecc., ecc...

Vico Equense ncantatore
'ncopp'a llonme 'e chistu mare,
ca so' sempe - chiare - chiare -

minita 'e core a suspirla!

GUGLIELMO TOMMASINO

Cattedrale

Prima che il gallo canti e la sua bianca mano l'alba su tanti sonni posi,
nel silenzio mattutino risuonano
i mili passi nella deserta via
come tre colonne, quadri, vetri
colorati di Angeli e Santi di una
solitaria silente cattedrale.

(Roma)

ALFREDO GIRARDI

Nozze d'argento di due cavesi all'Estero

I coniugi Vincenzo Masullo e Teresa Apicella, che risiedono a Bocholt (Germania) sono rientrati in vacanza a Cava per celebrare le loro nozze d'Argento, in compagnia della giovane figlia Rita e con la graziosa tedeschina sedicenne Maria Teresa Weijamp, affidata alla loro amichevole sorveglianza per le vacanze, avendo dovuto i dei genitori recarsi ai bagni termali. Con piacere abbiamo partecipato a questa festa, anche perché abbiamo potuto apprendere dai festeggiati molte notizie che sfatano le brutte impressioni sui lavori all'estero suscitate dai lavoratori insoddisfatti. I coniugi Masullo con la figlia, lavorano tutti e tre nella fabbrica Heideman di confezioni di pantaloni, la quale ha anche dipendenze in Olanda ed Jugoslavia. Tra tutti e tre guadagnano la bellezza di oltre trentamila lire al giorno, e ciò li rende estremamente soddisfatti, anche se il pagamento delle tasse in Germania è molto alto. C'è comunque da che mettere da parte un gruzzolo e ritirarsi poi a Cava a godersi un santo e placido riposo per gli anni di vecchiaia. In proposito dirò che mi è stato riferito da altra persona di qui, che un nostro operaio all'estero ha già messo da parte quanto necessario per acquistare un quartino in Cava, e per tenere un conto di circa trenta milioni in banca. Ciò dimostra che quando gli operai sono buoni e qualificati, non vengono trattati da negri, come alcuni dicono; e dimostra che se ci sono dei nostri sottosalaristi all'estero, è perché o si tratta di gente che non ha mai avuto voglia di lavorare, o si tratta di contadini che han lasciato le loro terre e si sono improvvisati operai rimanendo sempre allo stato grezzo.

Ci han riferito i coniugi Masullo che a Bocholt ci sono circa ottanta italiani, e di questi una quarantina sono cavesi, e tutti stanno bene come loro. Ci sono i coniugi Salsano, i coniugi D'Ancunto, i coniugi Senatori (dei quali si sono sposati ben quattro figli) e c'è l'ugoslavo cavaese Ysmail con la moglie Maria, ecc.

Al miglior operaio italiano di Bocholt (Emanuele Mascolo da Lecce) è stato finanche assegnato un premio di un milione di lire.

I coniugi Masullo abitano in una villetta di proprietà della fabbrica, ed il capofamiglia fa anche da sovraintendente al gruppo di operai spagnuoli, jugoslavi, turchi ecc., che fruiscono egualmente degli alloggi di proprietà della fabbrica. La figlia Rita parla correntemente il tedesco, l'inglese, lo spagnuolo, l'ugoslavo ed il turco, ed è lei che mantiene le pratiche con gli operai di queste nazionalità. Ella ha avuto già parecchie richieste di matrimonio da parte di tedeschi e di italiani, ma non ancora ha deciso chi sceglierne. Le auguriamo un buon matrimonio e di poter anche ella un giorno festeggiare le nozze d'argento, come i genitori, ai quali auguriamo quelle di oro, di brillant ed oltre. A festeggiarvi vi erano: il Cav. Vitt. Ven. Fortunato (anni 88) e Vincenza Cardamone (zii), Francesco (frat.) e Rosa Masullo, Antonio (fr.) e Immacolata Masullo, Adolfo (cognato) e Anna Masullo, Armando (cugino) ed Ada Cardamone, Adolfo ed Anna Apicella, Guido e Sandra Apicella, Diego ed Anna Apicella, Luisa e Vincenzo Apicella, Antonio e Rosa Vitale, Fortunato ed Emma Benincasa e numerosi altri parenti. Compare di anello è stato Armando Faelia, gestore del cinema di Vietri,

Il rev. Don Placido di Maio, toccante nella sua compostezza e nella sua affabilità, ha benedetto nella Basilica della SS. Trinità della Cava, le nozze tra il commerciante in tessuti Ernesto Pizzo di Genaro e di Anna Rispoli, con la Ins. Maria Immacolata Navazio del nostro Capitolo comunale Luigi e di Antonia Costa, da Caselle in Pittari. Compare di anello lo zio dello sposo, Ernesto Pizzo, e testimoni Ernesto Novara, cura della sposa, da Piombino, e Antonio Navazio, zio della sposa, da Caselle in P. La messa è stata accompagnata all'organo dal nostro Prof. Alfonso Turino. Dopo la ricorsozazione dell'unione davanti all'altare della Vergine, la coppia si è portata con gli invitati presso l'Albergo Scapoliotto per un festoso pranzo, al quale han partecipato: l'avv. Enzo Giannattasio, Sindaco di Cava; il Cav. Uff. Antonio, Segr. Capo del Comune e Carmela Damascelli; il Dott. Angelo Romeo, Vicesegretario; il Dott. Antonio e Ins. Pia Borrelli con la figlia Anna, l'Ing. Nicola Finamore col figlio Clemente, il Geom. Giovanni Giudice con la sorella Ins. Elisabetta; Prof. Michelangelo e Ins. Rosa Pisano, Uff. Post. Domenico Giudice; Rosa Costa ved. Torre con la figlia Micheline da New York, Antonio e Mariagrazia.

Il rev. Don Placido di Maio, toccante nella sua compostezza e nella sua affabilità, ha benedetto nella Basilica della SS. Trinità della Cava, le nozze tra il commerciante in tessuti Ernesto Pizzo di Genaro e di Anna Rispoli, con la Ins. Maria Immacolata Navazio del nostro Capitolo comunale Luigi e di Antonia Costa, da Caselle in Pittari. Compare di anello lo zio dello sposo, Ernesto Pizzo, e testimoni Ernesto Novara, cura della sposa, da Piombino, e Antonio Navazio, zio della sposa, da Caselle in P. La messa è stata accompagnata all'organo dal nostro Prof. Alfonso Turino. Dopo la ricorsozazione dell'unione davanti all'altare della Vergine, la coppia si è portata con gli invitati presso l'Albergo Scapoliotto per un festoso pranzo, al quale han partecipato: l'avv. Enzo Giannattasio, Sindaco di Cava; il Cav. Uff. Antonio, Segr. Capo del Comune e Carmela Damascelli; il Dott. Angelo Romeo, Vicesegretario; il Dott. Antonio e Ins. Pia Borrelli con la figlia Anna, l'Ing. Nicola Finamore col figlio Clemente, il Geom. Giovanni Giudice con la sorella Ins. Elisabetta; Prof. Michelangelo e Ins. Rosa Pisano, Uff. Post. Domenico Giudice; Rosa Costa ved. Torre con la figlia Micheline da New York, Antonio e Mariagrazia.

..... Grieco - Senatore

Nella Chiesa parrocchiale di Passiano il Mons. D. Pinuzzo Caiizza ha benedetto le nozze tra il Prof. Nicola Grieco di Nicola e di Mariannina Janelli, da Buccino, con Antonietta Senatore della guardia comun. giur. Alfonso e di Giovanna Basilea, da Passiano di Cava. Compare di anello l'Ing. Giuseppe Gallucci, da Buccino, e testimoni il brig. forest. in pensione Ermengildo De Masi ed il commerciante Alfonso Farano. La funzione è stata accompagnata dal canto del coro Carleo, consigliere comunale di Buccino; Enzo Baldi consigliere comunale di Cava; Pasquale e Maria Adinolfi da Salerno; Francesco e Marta Lamberti, Nicola e Annamaria Guarino, Rag. Alessandro e Lucia Avagliano, con la figlia Rita, il figlio Ins. Ernesto e la di lui fidanzata Dott. Virginia Frattini; Mattia e Anna Cervino con la figlia Annateresa, il figlio Alfonso e la di lui fidanzata Luisa Matoniti, nonché la nonna Teresa Lamberti; Giuseppe De Caro con la fidanzata Amalia Codetti; le signore Rosa Corona, Maria Adamo, Rosa Codetti col figlio Enzo, Antonio De Santis con la fidanzata olandese Joyce Nyink, Aniello Senatore, fratello della sposa; Libero De Luca, Giuseppe Natale e Donato Janniello, da Buccino; Alfonso ed Elena Siani con le sorelle Maria ed Anna ed il cestello fianzonato Salvatore Delta Monica, Gennaro e Carmelina Cesaro, Rag. Marcello e Maria Giovanna Grieco, Pasquale Ruopolo, Gina e Giuseppe Senatore, signorina Maria Di Leo, Tatelli Andrea e Felicia Fortunato, Ins. Bianca Casilli, Caterina Adinolfi, Anna Senatore sorella della sposa, signora Antonietta Vitali, con la madre Italia De Angelis.

Dopo il rito gli sposi sono stati festeggiati da parenti ed amici in un cordiale pranzo offerto presso l'Hotel Pineta La Serra.

Tra gli intervenuti: l'on.le Francesco Amadio, deputato al Parlamento; l'assessore comunale Ins. Salvatore e Dalia Fasanò; l'Ins. Filippo Durante, vicepresidente della Commissione ATACAS, e signora; il dott. Mario Peruzzini, funzionario dell'INAM, e signora; il rag. Lino Cutolo.

Moltissimi i telegrammi di augurio. Quindi la giovane coppia è partita fra gli applausi dei presenti per una lunga luna di miele che li porterà, in crociera, per le più belle coste europee. Ad essi rinnoviamo lo augurio più cordiale.

Carlo è nato a Salerno dal nostro litotista Giovanni Bassi e da Enza Parisi. Al piccolo ed ai genitori, tanti auguri.

Gruppo artistico Napoletano

Sogni al semaforo

Pallido, triste, rassegnato e vinto, l'occhio implorante, al segno luminoso Segna un varco, un evento portentoso, che lo salvi dal tetro labirinto. Al richiamo imperioso dell'istinto, ripercorre il sentiero rugiadoso degli incolti millenni, ed orgoglioso, il progresso ripida e il viver finto. Vagabondo se ne va per le trazzere, e insegue, in groppa d'un sonzino amico novello Hidalgo, nobili chimeri. E all'ombra tenue d'un secondo fico, il bivacco lo colma di piacere, più d'un sontuoso Hotel, di stemma antico. (Catania)

Addio rondinella

Povera rondinella abbandonata mortalmente nel suo petto, gemendo lì. In quella scalinata lontana dal suo nido e dal suo tetto Selgnato e lì per lì dell'ironia di quella gente che non ha mai cuore, l'uccellino incassina a portar via al fine di curarlo con amore... ma per salvarlo poi non poté nulla poiché la nostra sorella morte l'alma ne aveva già nella sua colla dei novelli «nati alla sua sorte». Pero, la rondinella la mia dimora laddove non v'è più alcuno segno, le sue spoglie s'ascondono tuttora per risorgere, forse, all'altro Regno. (St. Etienne-F.)

AURELIO GIARRIZZO

Angiporto

rubrica di invenzioni, maldicenze, realtà

IL PRIMO A TIRARSI LA MOLA E' STATO L'AVV. APICELLA

Per la raccolta della cona della Madonna del Rosario, l'avv. Apicella senza pensarsi due volte, ha messo mano alla «saca» ed ha tirato fuori L. 5.000 (cinquemila) esclamando: Si magia tirà sta mola è meglio ca m'a turo subito».

Ed è stato così il primo a rispondere alla sottoscrizione aperta dal Lavoro Tirreno ed ausplicata dal Vescovo di Cava che ha fatto pervenire la somma di lire centomila. Qualche professionista di Cava ha sbarrato gli occhi incredulo, mormorando: Possibile? Mimi Apicella... — Sì, si, Apicella — è stato ribattuto, e me vedi come ti devi mettere!

La DC di Cava comincia a scrichciolare ed a dare segni di schermaglia.

La prima si è verificata nell'ultimo consiglio comunale dove ben cinque tra assessori e consiglieri hanno attaccato il Sindaco e la Giunta per la illicita assunzione di personale salariato ed impiegatizio.

Il primo a dimettersi dal gruppo consiliare de è stato Enzo Baldi che è anche membro del Comitato direttivo. In che veste si presenterà alla prossima assise cittadina del partito? Poi è stata la volta di Francesco Amabile e Vincenzo Della Rocca che hanno annunciato anch'essi l'allontanamento dal gruppo. In che posizione è oggi Amabile che oltre ad essere anche membro del direttivo è nientemeno che componente del Comitato provinciale della Democrazia Cristiana?

Chiedetelo a Francesco Rinaldo che nel meglio della contestazione, ha abbandonato i corridoi del palazzo comunale per andare a stilare la denuncia ai provvedimenti.

Gli ultimi ad abbandonare la sede sono stati Pio Di Domenico e Andrea Angrisani, insoddisfatti per le argomentazioni del Sindaco e comunque senza preannunciare l'allontanamento dal gruppo dc.

SATYRICON

Proveniente da Siracusa in vacanza per la Jugoslavia, il plico Marco Grasso, dell'avv. Agostino Ugo Grasso e dell'avv. Anna Maria de Francisca-Grasso, validissimi e noti professionisti del Foro Siracusano, ha ricevuto nell'austera solennità della Basilica Pontificia di Pompei per il sacramento della Cresima. Padrono è stato il Dott. Sabatino Fimiani. La semplice ma toccante cerimonia religiosa è stata officiata da S.E. il Delegato pontificio, Mons. Aurelio Signora.

Dopo il rito Marco è stato vivamente festeggiato con un brillante ed animato convivio al Termino da un gruppo di amici, fra cui la graziosa zia materna Rita, il dott. Sabatino Fimiani e Anna, la signora Speranza Landi-Angrisani, il pediatra dott. Bruno Cirillo, da Napoli con la fidanzata prof. Gianna Angrisani, l'industria D'Alfonso (sposini da ventiquattr'ore, in trasferta speciale da Amalfi al Termino in attesa di prendere il volo per una lunga crociera), il giornalista Gianni Formisano e prof. Annamarie con le figlioliette Annagabriella e Rafaella, il laureando medico Piero Angrisani, la signorina Dora Angrisani, il giovanetto Giannmarco Fimiani.

Al lever delle mense, dopo il brindisi benaugurante, ancora applausi ed auguri per Marco Grasso ai quali si aggiungono ora, fervidissimi, quelli del nostro Giornale.

Stamattina

(Ad una dolce Isabella)

Stamattina pe' nu caso aggiò visto 'na Cavesa a faccia dove è fina, ca pareva 'na Marchesa... E teneva 'na vucchella purpurina e assaje zucosa, e dduje uccchie comm'e stelle quann'a sera addormentate quann'a sera addormentate e' cuorciu' e' simpatia, tene 'a faccia e pupatella e' lu ddoce 'na Maria!..

Adolfo Mauro

Senza titolo

mentre le immagini mi si confondono davanti agli occhi, mentre il mio cuore batte, ma temo, ancora per poco...

Amalia Borrelli
(anni 14)

Paola Ragni dell'Ins. Eduardino e della Ins. Erminia De Angelis si è brillantemente laureata in Pedagogia presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Salerno, discutendo la tesi su «Plebisciti e Referendum» a relazione del Chiar. mo Prof. Biagio Vincenti. Complimenti ed auguri!

Il tedesco Michel Grist si è classificato primo assoluto allo XI Concorso Internazionale Pianistico «A. Casella» organizzato dall'Accademia Musicale Napoleiana. Al secondo ed al terzo posto, il cilenio Roberto Bravo e l'inglese Christian Blackshaw (da MUSICA — UNIVERSITA' — Notiziario Musica — Città Universitaria 00185 Roma, Anno X n. 13).

Proseguono sulla pedana allo aperto del nostro Club Universitario le magnifiche serate danzanti alle quali partecipano giovani della provincia di Salerno ed anche di quella di Napoli. Ogni volta suona un'orchestrina diversa.

Durante le feste di Ferragosto (domenica, lunedì, martedì e mercoledì) si susseguiranno ogni giorno, e riprenderanno dopo, come di consueto, soltanto nei giorni festivi:

Nel salone del Municipio di Aquara (Sa) si è svolta la cerimonia della premiazione dei vincitori del Concorso Letterario S. Lucido Aquara 1972.

Il Provveditore agli Studi di Caserta ha illustrato il Premio di S. Lucido Aquara nel contesto della poesia contemporanea. La manifestazione, alla quale han partecipato numerosi lettori ed amatori di letteratura, anche tutti gli abitanti di Aquara, è stata organizzata dal Sindaco di Aquara, Mario Inglese; dal Pres. Popolare di Salerno, Nicola Crisci; dal Pres. Club Aquara, Antonio Marmo; dal Pres. Pro Loco Alburni, Gerardo D'Ambrosio.

Dal 6 al 29 Luglio in Genova si è svolto il XII Festival Internazionale dei Balletti, al quale han partecipato prestigiosi ballerini di tutto il Mondo. Le manifestazioni si sono svolte nel Teatro Comunale dell'Opera e nei Teatri dei Parchi Nazionali di Nervi. L'organizzazione è stata curata dall'Ente Manifestazioni Genovesi (Via Garibaldi, 14, Genova); la direzione artistica a Mario Porcile. L'orchestra è stata quella del Teatro Comunale dell'Opera. Come sempre, grande afflusso di amatori e turisti, e grande successo.

Nel Teatro del Dopolavoro Tirrena di Olmobello in Cisterna di Latina è stata data la recita della tragedia in tre atti di F. Garcia Lorca «Nozze di sangue», interpretata con molta bravura dal Gruppo Filodrammatico di Fondi, diretto dal Sac. D. Luigi Mancini.



ECHI e faville

Dal 5 Luglio al 7 Agosto i matrimoni sono stati 36. Non possiamo dare gli altri dati sulle nascite e sui decessi a causa delle ferie di Ferragosto. Se ne parlerà il mese prossimo.

Adinalfi Antonio, muratore, residente a Neuchatel (Svizzera) si è unito in matrimonio con la cittadina svizzera Caterina Grimoni. Il rito è stato celebrato da parroco D. Giuseppe Di Donato nella monumentale Chiesa di S. Nicola della Frazione Pre-giato.

Nella Chiesa del Rosario di Nuoro (Sardegna) si sono uniti in matrimonio la prof. Marinella Acciarino dell'ing. Claudio e di Olga Lupi con il prof. Salvatore Deledda del Cav. Antonini e di Teresa Mereu. Testimoni il dr. Piero Marras, dirigente provinciale dell'I.N.A.M. di Sasari ed il sig. Gino Corda, sindacalista, cognati dello sposo.

Dopo il rito religioso, i parenti e gli amici si sono riuniti per un brindisi casa Marras, ed a tarda sera hanno salutato gli sposi in un tipico locale sardo « Su Gologene » nei pressi di Nuoro.

Alla gentile concittadina che ha realizzato il suo sogno di amore nella generosa Sardegna ove si è trovata ad insegnare appena laureata, ed al di lei sposo i nostri più fervidi auguri di ogni felicità.

In ancor giovane età, è deceduto improvvisamente, mentre con la moglie e la figlia si trovava a Casavelino per godersi una meritata vacanza balneare, il Prof. Claudio Galgano, impiegato dell'Azienda del Gas di Salerno, ultimo figlio dell'indimenticabile Prof. Rocco. Era una perla di uomo per i modi gentili, ed era un padre ed un lavoratore esemplare. La improvvisa notizia ha commosso gli amici e quanti lo conoscevano e lo apprezzavano. Alla vedova, alla figlia, ai fratelli Prof. Geppino, Avv. Alberto e Dott. Fernando, le nostre affettuose condoglianze.

Ad Altavilla Silentina è deceduto in ancor valida età il N.H. Pasquale Di Matteo, adorato genitore del Prof. Arnaldo Di Matteo direttore della Rivista « Verso il Duemila » di Salerno.

Al caro Prof. Di Matteo, provato in pochi mesi dalla perdita della madre e del padre, le nostre affettuose condoglianze.

Presso l'Università di Napoli, si è laureata in Lettere classiche Maria Rosaria Prisco, di Arturo e di Lucia Pisapia.

Relatore il prof. Michele Rak, ha discusso un'interessante tesi sull'Hagiomachia di Teofilo Folengo, riportando una brillante votazione. Rallegramenti ed auguri.

Giuliana Rodia si è laureata in Lettere e Filosofia presso l'Università di Napoli, riportando il massimo dei voti e la lode. Ella è figlia del nostro già Sanitario al Comune, Dott. Alfonso, e discende per li rami, giacchè è discendente dell'indimenticabile Prof. Alfonso, Presidente del Ginnasio Pergagnato

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo — Tel. 843909

CAVA DEI TIRRENI

Qualità — Rapidità — Prezzo

Lloyd Internazionale

ASSICURAZIONI — CAUZIONI

SALERNO (Tel. 325712)

Lungomare Trieste, 84

E SOGNI TRANQUILLI !

s. r. l. TIPOGRAFIA MITILIA

CORSO UMBERTO, 325
TELEF. 842928
CAVA DEI TIRRENI

TUTTI i lavori tipografici
Partecipazioni di nascita, di nozze, prime comunioni. Buste e fogli intestati. Modulari, blocchi, manifesti. Forniture per Enti ed Uffici.

LIBRI GIORNALI RIVISTE

Direttore Responsabile
DOMENICO APICELLA
Registrato al n. 147

Trib. - Salerno il 2 Genn. 1958

Linotyp. Jannone - Salerno



OSCAR BARBA
concessionario unico

LAVALAMPO

TINTORIA - PULITURA A SECCO

VIALE F. CRISPI, 20 (MERCATO)
CAVA DEI TIRRENI TEL. 842245

Con l'incanto della divina costiera alle spalle e l'incomparabile visione del Golfo di Salerno di fronte, l'

HOTEL VOCE DEL MARE

a mezza strada tra Vietri e Cetara, offre i pranzi migliori per feste di nozze a prezzi convenientissimi. Servizio inappuntabile. Per informazioni telefonare ai numeri 320080 e 320240.

M. & M. D'ELIA

Parquet - Marquette - Porte a soffietto - Rivestimenti plastici - Avvolgibili in legno e plastica - Serrande in ferro.

Lungomare Marconi 57-59 — SALERNO
Telef. 33.67.49 — Consultateci per i vostri fabbisogni

I.C.C.A. GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI
nella strada laterale all'Edificio Scolastico di P.zza Mazzini
TUTTO PER L'ALIMENTAZIONE

A PREZZI FISSI - QUALITÀ SUPERIORI
FRESCHEZZA GARANTITA

Ci si serve da sé e si paga alla cassa

Galleria Fiorentina al Corso

(vicino alla Chiesa di S. Rocco)

Confezioni ed abbigliamenti per uomini donne e bambini

— Tutto per la Sposa —

ARTICOLI DELLE MIGLIORI CASE

COMPASS

* finanziamenti automobilistici

* prestiti personali

* finanziamenti immobiliari fino a L. 20 milioni

Rivolgersi alle ASSICURAZIONI GENERALI
Via Guerritore, 34 - Tel. 843106 CAVA DEI TIRRENI

Nuova gestione della Stazione di Cava
dei Tirreni (Enrico Di Angelis - Via della
Libertà - Telef. 84.17000)

CONTROLLO TECNICO — LAVAGGIO CON PONTE SOLLE-
VATORE « EMANUEL » — LUBRIFICAZIONE — VESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO DELLA - CECCATO »

dalle 6 alle 24

TUTTI I SERVIZI DI CONFORTO

All'AGIP una sosta tra amici!

AGIP

— LAVAGGIO CON PONTE SOLLE-

VATORE « EMANUEL » — LUBRIFICAZIONE — VESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO DELLA - CECCATO »

dalle 6 alle 24

TUTTI I SERVIZI DI CONFORTO

All'AGIP una sosta tra amici!

La Ditta PIO SENATORE

Vi invita a visitare il suo nuovo vasto salone di esposizione e vendita di cucine componibili FAM, soggiorni e camere da letto, elettrodomestici e Radio TV, in Via Vittorio Veneto nn. 5-7-9 — Telef. 84.26.87 e 84.21.63

Cap. R. SAL SANO

ARTICOLI SPORTIVI — CANCELLERIA (Tutto per la Scuo-
la) — FOTOGRAFIA — MATERIALE FOTOGRAFICO e
CINEMATOGRAFICO — RIPRODUZIONE DISSENI

Nuovo Negozio:

Via Marconi, 26 - CAVA DEI TIRRENI (Salerno)

Soc. ITALIA S.p.A. di Navigazione

LLOYD TRIESTINO S.p.A. di Navigazione

Rappresentanza di Cava dei Tirreni

AMENDOLA

CORSO ITALIA, 281 — Tel. 843909

Linee celere per il NORD — CENTRO e SUD AMERICA —

SUD PACIFICO

Linea Espresso per il SUD AFRICA e L'AUSTRALIA via Gl.
billerba

Aggiungono
non tolgo
ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino
Telef. 841304

ISTITUTO OTTICO

DI CAPUA

una grande organizzazione al servizio della Vs. vista
Montature per occhiali
delle migliori marche

lenti da vista
di primissima qualità

La Ditta DIONIGI FORTUNATO

CORSO UMBERTO I n. 178 — CAVA DEI TIRRENI

fabbrica e vende direttamente alla sua

scelta clientela modelli esclusivi

DI VALIGERIA E DI PELLERETTERIA

Cassa di Risparmio Salernitana

Fondata nel 1956

aderente all'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane

Direzione Generale e Sede Centrale - SALERNO

VIA CUOMO, 29 - Tel. 28257 - 28258

Capitali amministrati al 31-1-72 Lit. 11.839.333.077

Dipendenze:

84081 BARONISSI - Corso Garibaldi
84013 CAVA DEI TIRRENI - Via A. Sorrentino
84083 CASTEL S. GIORGIO - Via Ferr. 11-13
84025 EBOLI — Piazza Principe Amadeo
84086 RACCAPIMENTONE - Piazza Zanardelli
84039 TEGLIANO - Via Roma, 8/10
84022 CAMPAGNA - Via Quadrivio Basso

Tel. 78069
• 42278
• 751007
• 38485
• 722658
• 29040
• 46338

GULF LA BENZINA e L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido
del Per. Mecc. PIERINO MILITO

Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)
MASSIMO RENDIMENTO — MASSIMA GARANZIA

Antica Ditta DIEGO ROMANO

COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto « Max Meyer »

CORSO Italia n. 251 (telef. 841626)

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Soc. IMIR

Installazione e Manutenzione Impianti
di Riscaldamento — Condizionamento — Ventilazione
ROMA — Via della Consulta 1 - telef. 487029-465379
CAVA DEI TIRRENI — Corso Italia 57 - telef. 42083

FARMACIA ACCARINO

TUTTE LE SPECIALITA' FARMACEUTICHE
VASTO ASSORTIMENTO DI CALZE ELASTICHE E DI
TUTTI I PRODOTTI SCHOLL'S — PANCIERE — CO-
PRISPALLE — GINOCCHIERE — CAVIGLIERE
ARTICOLI SANITARI E CHICCO PER TUTTI I BAM-
BINI

TRASLOCHI REALE

Agenzia di Città

servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi

Direzione: via Sabato Martelli-Castaldi (Trav. Marconi)

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITA' SIGNORILE - PRANZI SQUISITI

Impreziosa completa per ricevimenti nuziali e banchetti

Tutti i conforti — Ameni giardini

CAVA DEI TIRRENI — Telefono 841064

INDUSTRIA MANUFATTI IN CEMENTO
Stabilimenti e Uffici:

CAVA DEI TIRRENI (SA)

Agenzie in:

Salerno - Napoli - Querceta (Carrara)

Pavimenti - Rivestimenti - Ceramiche - Mosaici - Tubi
di cemento - Bacini biologici - Barriere stradali - Avvol-
gibili ed infissi in legno - Gres - Marmi.

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donna e per bambini

SPECIALITA' IN CALZATURE di ogni tipo e ogni convenienza

Negozio di esposizione al Corso Italia n. 213

CONCESSIONARIA DEL CALZATURIFICIO DI VARESE

m mobilificio
T TIRRENO

ARREDAMENTI COMPLETI

CUCINE COMPONTIBILI E MOBILI SALVARANI

TUTTO PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA

SALONI di ESPOSIZIONE in VIA MANDOLI

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41442

CAFFÉ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

S A L E R N O

Ingresso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrezzazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65